

Le mie radici

LANTELME



Sapevano che i loro antenati provenivano da una zona montuosa tra Francia e Italia. A volte, le loro famiglie hanno detto che i loro nonni parlavano una lingua diversa dal francese o Italiano, e sono venuti in un paese in cui si parlava spagnolo e hanno dovuto impararlo per integrarsi, e così la lingua madre stava scomparendo, e una parte della cultura e delle tradizioni che purtroppo non sono state trasmesse ai figli e ai nipoti.

Tributo che dovevo loro e dovevo a me stesso per conoscere parte delle mie radici ...

Edith M. Navarret

Grazie a mia mamma Nilda,

a mia zia Nidia,

a Nelly Lantelme y Mirta Ramos.

Contenuti

<i>Parte 1 - Per capire da dove vengono.....</i>	3
<i>Piemonte e Savoie: secoli di storia in comune</i>	4
<i>Ai piedi delle montagne !!</i>	5
<i>Sono nati in tempo di guerre per l'unificazione dell'Italia</i>	5
<i>Sono nati tra valli regionali con diversi patrimoni di lingua e religione</i>	6
<i>Sono nati accompagnando le lotte per l' identità dei loro popoli</i>	7
<i>Salva il ricordo del silenzio dei bauli.....</i>	10
<i>Quali erano le vostre nuove terre</i>	11
<i>Parte 2 - Per capire chi erano</i>	14
<i>Juan Bautista Lantelme (Jean Baptiste - Giovanni Battista)</i>	15
<i>Trisnonni</i>	15
<i>Fratelli di Amadeo Lantelme</i>	23
<i>Amadeo Lantelme (Matteo Amedeo).....</i>	27
<i>Bisnonni</i>	27
<i>Irineo Teodoro Lantelme.....</i>	30
<i>Nonni.....</i>	30
<i>Altre famiglie Lantelme che vennero a Entre Ríos:</i>	33
<i>Chi mi ha aiutato?.....</i>	38

Piemonte e Savoie: secoli di storia in comune

Oltre al clima così rigido, le valanghe e frequenti alluvioni, incendi che hanno devastato interi settori nelle loro città, questi territori di confine hanno dovuto subire il passaggio e l'accoglienza delle truppe militari in tutte le fasi della storia come il Delfinato, piemontese, francese, italiana, e di complesse trame politiche e senza dimenticare le guerre di religione....

Un po 'di storia

" Repubblica degli Escartons "



In origine faceva parte del Delfinato, e divenne uno stato francese semi-indipendente che durò dal 1343 al 1713, prima di essere diviso tra Francia e Savoia . La Repubblica degli Escartons (da " scarpetta" per distribuire la tassa) aveva privilegi molto più alti rispetto ad altre province , pagavano il loro franchise (\$) ed i suoi abitanti erano franco-borghese considerato, lo stato intermedio tra la nobiltà e plebe. Tuttavia, la sua vita era molto più difficile che nelle nostre repubbliche moderne. Era composto da cinque Escartons o valli di montagna: l'Escartons de Briançon (capoluogo amministrativo) e il Queyras, oggi nel dipartimento delle "Hautes-Alpes" in Francia, e gli Escartons de Oulx (capitale religiosa), Pragelato (Pragelato) e Château- Dauphin (Castedelfino), attualmente in Piemonte.

Nel 1713, firmato il Trattato di Utrecht, gli Escartons di Oulx , Pragelato e Castedelfino , furono ceduti al Duca di Savoia; gli altri sono rimasti francesi.

Questa divisione fu vissuta come un trauma dalla popolazione degli Escartons, che comunque continuò i propri scambi commerciali e culturali tra una parte delle Alpi e l'altra. Nell'area rimasta francese, i vecchi diritti rimasero in vigore fino alla Rivoluzione francese. Nella parte trasformata in savoiaro , in pratica, non sempre ottennero dal tribunale di Torino il diritto di conservare i loro privilegi .

Fino all'epoca dell'Unità d'Italia, queste valli erano chiamate "Valli Cedute" dal punto di vista francese . L' Escarton di Oulx ha ricevuto o il nome di Valle de Oulx e Alto Valle di Susa oggi.



"Casa Savoia"

Umberto I di Savoia fondò ufficialmente la Casa Savoia nel 1003, che divenne la casa reale più longeva d'Europa. Governò la contea di Savoia fino al 1416 e poi il Ducato di Savoia tra il 1416 e il 1714.

Nel 1388 la contea di Nizza si unì a Savoia in cambio di protezione contro la Francia, che tentò più volte di invaderla. Nel 1418 il Duca di Savoia ereditò la provincia italiana del Piemonte..

Nel 1563 la capitale si stabilì a Torino. Nel 1713 Vittorio Amedeo II di Savoia ricevette il Regno di Sicilia, che mutò in quello di Sardegna. Da allora gli Stati di Savoia si chiameranno Regno di Sardegna.

La Savoia aveva cinque occupazioni francesi; nel 1536-1553, 1600-1601, 1630-31, 1690-96 e 1703-1713. Il territorio sabauda fu annesso alla Francia nel 1792 durante la Prima Repubblica francese, nel 1815 ritorna al Regno di Piemonte-Sardegna. La Savoia fu finalmente annessa alla Francia, sotto il Secondo Impero francese nel 1860, nell'ambito di un accordo politico negoziato tra l'imperatore francese Napoleone III e il re Vittorio Emanuele II di Sardegna che diede inizio al processo di unificazione d'Italia.

La dinastia Vittorio Emanuele di Casa Savoia preservò le terre italiane del Piemonte e della Liguria tranne Nizza e divenne così la dinastia regnante d'Italia.

L'attuale Savoia è un dipartimento francese situato nella regione del Rodano Alpi, creato nel 1860 ed era diviso in due dipartimenti, Savoia e Alta Savoia.

Ai piedi delle montagne !!

Sono nati in tempo di guerre per l'unificazione dell'Italia



Piemonte.... Deriva dal latino medievale che significa "ai piedi delle montagne".

Tra il 1856 e il 1870 si ebbe l'Unità d'Italia dopo una serie di guerre che comportarono il confronto con l'Impero Austriaco e lo Stato Pontificio.

Il Piemonte è stato un primo trampolino di lancio per l'unificazione italiana. Dopo guerre infruttuose contro l'Impero austriaco nel 1820-1821 e nel 1848-1849. Questo processo è a volte indicato come Piemontizzazione. Nel 1860 il Piemonte partecipò alle guerre d'indipendenza contro l'Austria, riuscendo a fondare il Regno d'Italia. Il regno di Piemonte-Sardegna fu quello che guidò la riunificazione italiana, e il suo monarca, Vittorio Emanuele II, divenne il primo re d'Italia nel 1861.

Regno d'Italia (1861-1946) Dal 1861 al 1946 l'Italia fu il regno governato dalla Casa Savoia, questa entità politica fu il Regno d'Italia. Un ulteriore riconoscimento del ruolo storico del Piemonte era che il principe ereditario d'Italia era conosciuto con il titolo di Principe di Piemonte.

Repubblica Italiana (1946-oggi).

In sintesi, i Savoia furono duchi, poi re di Piemonte e Sardegna e infine re d'Italia conquistando terre al di là delle Alpi ... dopo le guerre napoleoniche, e una volta recuperata la loro sovranità, iniziarono con l'unificazione / conquista di tutta l'Italia, il suo problema più grande era l'Austria, che occupava gran parte del Nord, e soprattutto Milano. Chiesero l'aiuto della Francia, che acconsentì ad aiutarli, ma in cambio, quando il Regno d'Italia fu finalmente creato nel 1860, la Francia ricevette Savoia e Nizza. Ecco perché oggi la Savoia fa parte della Francia e il Piemonte è l'Italia.

Sono nati tra valli regionali con diversi patrimoni di lingua e religione

Le Valli occitane sono un insieme di valli dell'Italia nord-occidentale che, come suggerisce il nome, hanno una popolazione che parlava la lingua occitana, attualmente incluse nelle province italiane di Torino e Cuneo, entrambe membri del Piemonte.

Le città principali sono: Ors (in francese Oulx, in italiano Ulzio), Bardonescha (in francese Bardonnèche, in italiano Bardonecchia), Prajalats (in italiano Prigelato), Sestriera (Sestriere), Sesana (Cesana Torinese), e altri... La città di Susa non fa parte della zona occitana.

Alcune di queste valli sono note come Valles Valdenses, poiché gran parte della sua popolazione nativa aderiva alla chiesa cristiana valdese (precursore del protestantesimo). Tre valli occitane della provincia di Torino costituiscono il territorio delle Valles Valdesi: Val Chisone, Val Germanasca o Sant Martin e Val Pellice.

Escarton de Oulx o Alto Valle de Susa

Devi pensare che nell'alta Valle di Susa (dove si trova il villaggio di Melezet) tutti parlavano occitano, e avevano il francese come lingua ufficiale, quindi passare all'italiano deve essere stato difficile per i nostri antenati. Infatti, dal 1860 in poi, abbiamo notato come, nonostante fossero scritti in italiano con nomi italiani, le persone continuavano a firmare e scrivere i loro nomi in francese.

Prima di essere italiana, la Valle dell'Oulx apparteneva al regno di Piemonte-Sardegna dal 1713 (Trattato di Utrecht), e anche prima del Delfinato era una provincia del Regno di Francia ... quindi la lingua francese ha radici molto profonde nel regione.

Dal 1860 in poi l'italiano prevalse nell'amministrazione e poi nella scuola, ancora di più quando nel 1860 fu chiuso il Collegio Oulx, dove si insegnava il francese. L'occitano (o "patois") non si parlava più se non a casa ... Alcune famiglie parlano ancora francese perché vicine alla zona di confine.

Attualmente esiste una legge sulle minoranze linguistiche d'Italia che cerca di preservare questo patrimonio sulla linguistica francese e occitana della provincia di Torino ed è autorizzata a mettere

la bandiera occitana negli edifici pubblici  accanto alle bandiere italiane, regionali ed europee.

Sono nati accompagnando le lotte per l'identità dei loro popoli ...

Bardonecchia, Melezet

Una bellissima valle che alterna prati di un verde intenso a montagne svettanti e dolci: è la Val di Susa, in Piemonte, collegata, tramite una moderna e veloce autostrada, a Torino e alla Francia, entrambe a meno di un'ora di distanza. Italia e Francia furono unite nel 1871 attraverso la galleria ferroviaria chiamata Frejus, la prima delle grandi gallerie delle Alpi, un'opera eccezionale per l'epoca di 12.233 metri di lunghezza.

È proprio la presenza di numerose vette alpine, facilmente raggiungibili in qualsiasi condizione climatica, che ha caratterizzato, nel corso dei secoli, lo sviluppo di numerosi centri culturali, commerciali e turistici della Val di Susa.



Questa valle alpina offre al turista numerose attività sia in inverno che in estate.

D'inverno la Val di Susa vanta centinaia di chilometri di piste da sci, al punto da attrarre sciatori non solo da tutta Italia, ma da tanti altri paesi europei, con la sua ricca e variegata offerta per praticare le diverse discipline: discesa libera, snowboard, sci di fondo, sci alpino, ecc.



Il comune di Bardonecchia, in provincia di Torino, regione piemontese situata nell'alta Val di Susa, è oggi una delle più rinomate località sciistiche italiane.

Meno noti sono i fatti relativi alla formazione del suo territorio, in termini di organizzazione attuale. È infatti il risultato di un processo di unificazione amministrativa che ha caratterizzato il territorio negli ultimi tre secoli.

Alla fine del XVIII secolo l'attuale territorio di Bardonecchia era suddiviso in cinque diverse comunità: Bardonecchia, Arnaud (oggi Les Arnauds), Melezet, Millaures e Rochemolles. Nel 1835 il comune di Melezet incorporò il minore denominato Arnaud, ma già nel 1865 il governo centrale sollecitò la fusione di tutti questi comuni minori a Bardonecchia. Il progetto fallì a causa della forte opposizione delle piccole comunità, che vedevano i loro beni tradizionali minacciati dalla fusione, mentre il comune più grande era, per ovvi motivi, a favore. La questione si ripresentò in epoca fascista, nel 1927. In questo caso il processo di fusione si concluse.

Tuttavia, il problema delle "valli cedute" non fu del tutto dimenticato dal lato francese, così nel 1943 invasero l'area e con il trattato di pace del 1947 tra Italia e Francia, parte dell'ex territorio del comune di Melezet, la Valle Stretta, fu annessa alla Francia.

Sempre tra il 1947 e il 1948 fallì il tentativo di rilanciare lo stesso comune di Melezet (fortemente richiesto dalla maggioranza degli abitanti), per l'opposizione delle autorità centrali dello Stato. Da quel momento il comune di Bardonecchia ha mantenuto la sua stabilità.

Negli anni '70 dell'Ottocento, la costruzione del tunnel ferroviario del Frejus e della diga di Rochemolles generò più occupazione, ma attirò anche molti lavoratori da altre regioni con altri dialetti e, negli anni successivi, molti dei suoi abitanti si trasferirono in altre regioni. città. La conseguenza è stata la progressiva scomparsa della lingua e anche della sua cultura locale. Il secondo tunnel e una nuova strada hanno solo accelerato questo processo.

Da diversi anni tra l'Italia e la Francia hanno iniziative per promuovere e difendere la cultura e le tradizioni alpine di queste valli. Su ogni lato del "confine" vengono organizzati programmi di collaborazione economico-turistica. Questo tardivo riconoscimento dell'identità culturale non è unico per questa regione, ma è apparso in molti luoghi in Europa.

Anche se il caso degli Escartones è probabilmente unico. Infatti cresce su entrambi i lati del confine, costruendo su rapporti comuni che risalgono a più di 700 anni di storia.

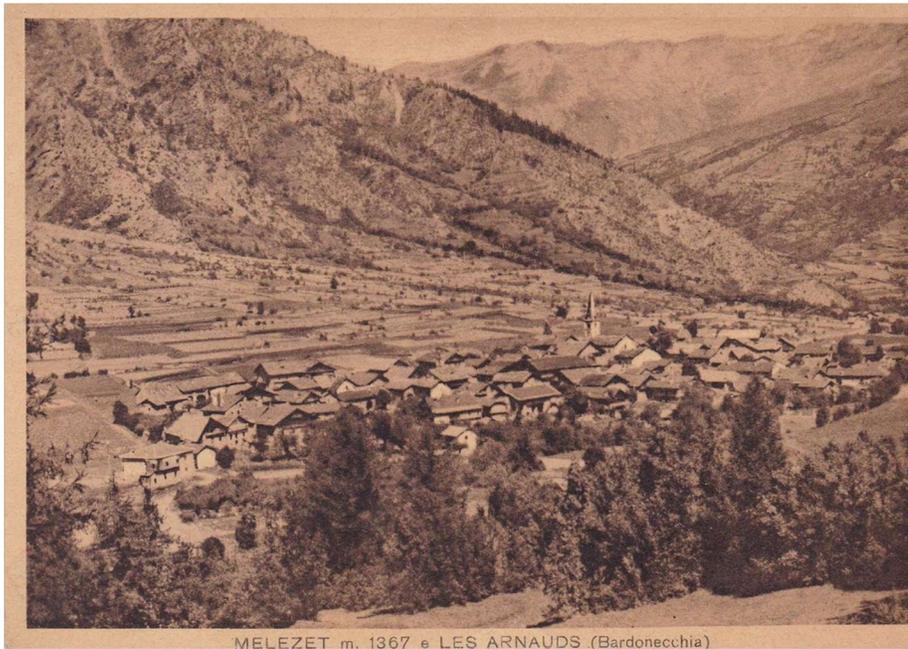
"La frazione di Melezet"

Melezet era originariamente un po' più alto, ma una grande frana e rocce hanno seppellito il borgo medievale, che è stato ricostruito nella sua posizione attuale. Il nome "Melezet" deriva dal nome dell'albero conosciuto in spagnolo come larice o larice europeo (in francese "mélèze"). La parola "Melezet" si riferisce a una foresta di larice. "Melezet" corrisponde all'ortografia francese, ma in occitano si chiama "Mërëzan".

La parte più antica del paese si concentra intorno alla chiesa dedicata a Sant'Antonio Abate con il caratteristico campanile con slanciata guglia, tipico dell'Alta Valle di Susa e soprattutto del Delfinato.

Da Melezet si può raggiungere la Francia passando per il Colle della Scala (in estate) oppure entrare nella bellissima Val Stretta, vero paradiso per escursionisti e alpinisti, sia d'estate che d'inverno. Bellissimi laghi, montagne imponenti, alcuni superano i 3.000 metri.

La stazione sciistica di Melezet, dotata di numerosi impianti di risalita e di bellissime piste, è molto apprezzata nella stagione invernale.



Salva il ricordo del silenzio dei bauli

Celia Vernaz, scrittrice di San José Entre Ríos

Tre lunghi mesi di navigazione, dolci sogni intrecciati in interminabili giorni si alternano ad ore di angoscia e ansia. Il mare sembra giocare con la nave, tanto infuriata dalle sue onde terrificanti, che improvvisamente si calma. Non mancano le vertigini, il malato che si dispera o il pianto del neonato. Mai questi esseri umani si sono sentiti così fratelli come adesso, di fronte a un progetto comune.

In Argentina nel 1853 fu sancita la Costituzione Nazionale e proclamata la forma di governo rappresentativa repubblicana e federale, avviando così un processo di organizzazione dello Stato moderno. L'Argentina moderna è stata il prodotto del progetto liberale basato su pilastri quali: istruzione pubblica, immigrazione e un modello economico di agro-esportazione, per inserirsi nel contesto internazionale come il "granaio del mondo", sviluppando nuovi mezzi di comunicazione, ferrovie e realizzazione di grandi opere pubbliche. Il progetto richiedeva di aumentare la popolazione, a causa della bassa percentuale di popolazione autoctona e degli alti livelli di analfabetismo.

Il modello di agro-esportazione richiedeva, in particolare, manodopera straniera ea basso costo, che ha permesso lo sviluppo dell'agricoltura in diverse aree dell'Argentina, soprattutto nella regione umida della pampa, area che ha sostenuto il nuovo modello economico. Così vennero migliaia e migliaia di uomini, donne, giovani e bambini...

La Colonia de San José, sulle rive del fiume Uruguay, nella provincia di Entre Ríos, è stata la terza colonia stabilitasi nell'interno dell'Argentina dopo l'inaugurazione del regime costituzionale. Il primo è stato fondato a Corrientes dal signor Brougues, in base a un contratto firmato con il governo di questa provincia, era composto da francesi dei Pirenei. Il secondo è stato fondato nella provincia di Santa Fe da M. Aarón Castellanos.

I primi coloni di "San José" provenivano dalla provincia di Corrientes, vestigia del fallito tentativo di quella colonia da parte di Lelong e del signor Brougues, essendo il generale Urquiza che fece trasferire questi coloni nella provincia di Entre Ríos. La fondazione della colonia avvenne il 22 luglio 1857, quando il generale Urquiza ne iniziò la creazione.

Justo José de Urquiza era un militare e politico argentino. Fu più volte governatore della provincia di Entre Ríos, leader del Partito Federale e presidente della Confederazione Argentina tra il 1854 e il 1860.

Le nazionalità dei primi coloni erano: svizzera, savoiarda, tedesca, tirolese, piemontese (la terza spedizione era tutta piemontese). Per lo più cattolici.

L'abate Laurent (Lorenzo) Cot era un prete piemontese, nato nel 1820 a Usseaux in Val Chisone, molto vicino a Pragelato. Cot prima assunse i contadini svizzeri e savoiardi e poi li accompagnò alla

loro spedizione a Bordeaux o Genova (le liste di spedizione furono distrutte durante la seconda guerra mondiale).

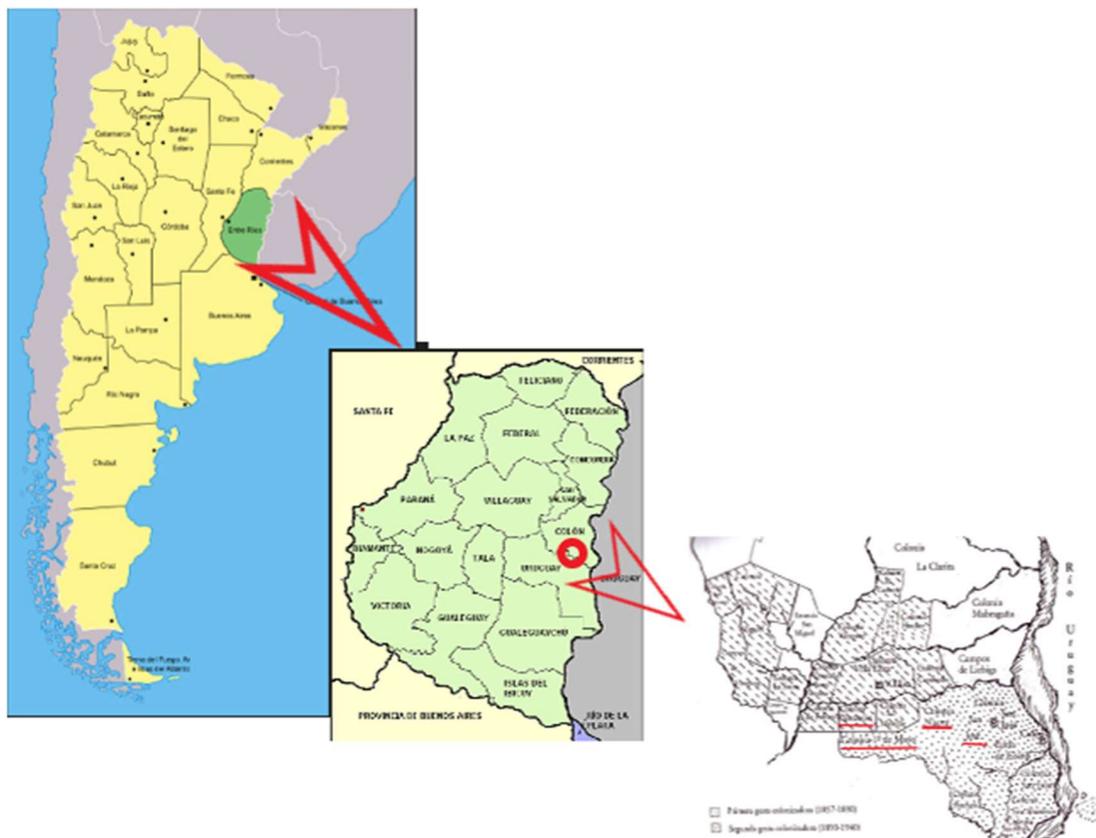
Don Alejo Peiret era l'amministratore della colonia fin dai suoi inizi, noto come il saggio francese.

Secondo i contratti, ogni famiglia aveva diritto a "16 stalle (più o meno 10 ettari), 4 buoi, 2 cavalli, 2 mucche, legna e legna necessaria, e un anticipo di \$ 100 pesos per acquistare semi e beni di prima necessità".

La legge prevedeva, che una volta rimborsate le spese dopo quattro anni, i coloni restassero proprietari dei loro lotti e, inoltre, si stabilisse che tutti i prodotti o benefici del loro lavoro appartenessero interamente a loro.

LANTEME è un cognome di famiglie delle valli di Susa e / o Pragelato, al momento dell'emigrazione questo cognome non esisteva nei dipartimenti della Savoia francese, ma solo sul versante italiano piemontese.

¿QUALI ERANO LE VOSTRE NUOVE TERRE IN ARGENTINA?



*...”Molte volte le pupille blu degli immigrati erano velate, desiderose delle montagne native e delle valli felici della loro giovinezza, ma quando videro accanto a loro un piccolo essere biondo e felice che seminava i semi nei solchi appena aperti, allora amarono il nuova terra come la vera patria, hanno venerato la bandiera dei loro figli come fosse la loro e hanno pianto di commozione quando nella piccola scuola, costruita da loro stessi, hanno ascoltato il primo maestro, **Pablo Lantelme**, insegnare loro le prime parole argentine” ...*

E la terra si trasformò ... sempre più immigrati arrivarono nella "Jeanne", nella "Stella", nel "Vicente Gianello", e nella colonia avanzata sapientemente gestita da Alejo Peyret, i cui ideali democratici rimasero come segno distintivo, e i campi erano coperti di grano e cumuli di paglia, e i bambini dagli occhi azzurri, come i loro genitori, mangiavano il pane del loro lavoro.

C'era un insegnante. Il maestro Pablo Lantelme, che dal 1860 con il fratello Ambrosio si occupò di coltivare il cervello di quattrocento bambini in questa nuova patria. Lantelme ha concluso la sua vita virtuosa indossando gli abiti di un prete cattolico.

***Evoca le parole di Pablo Lantelme,
ci aiuta a capire com'era la vita per il nostro bisnonno Amedeo,
che è venuto in Argentina da bambino, è andato a scuola e ha vissuto la sua vita in queste terre.***

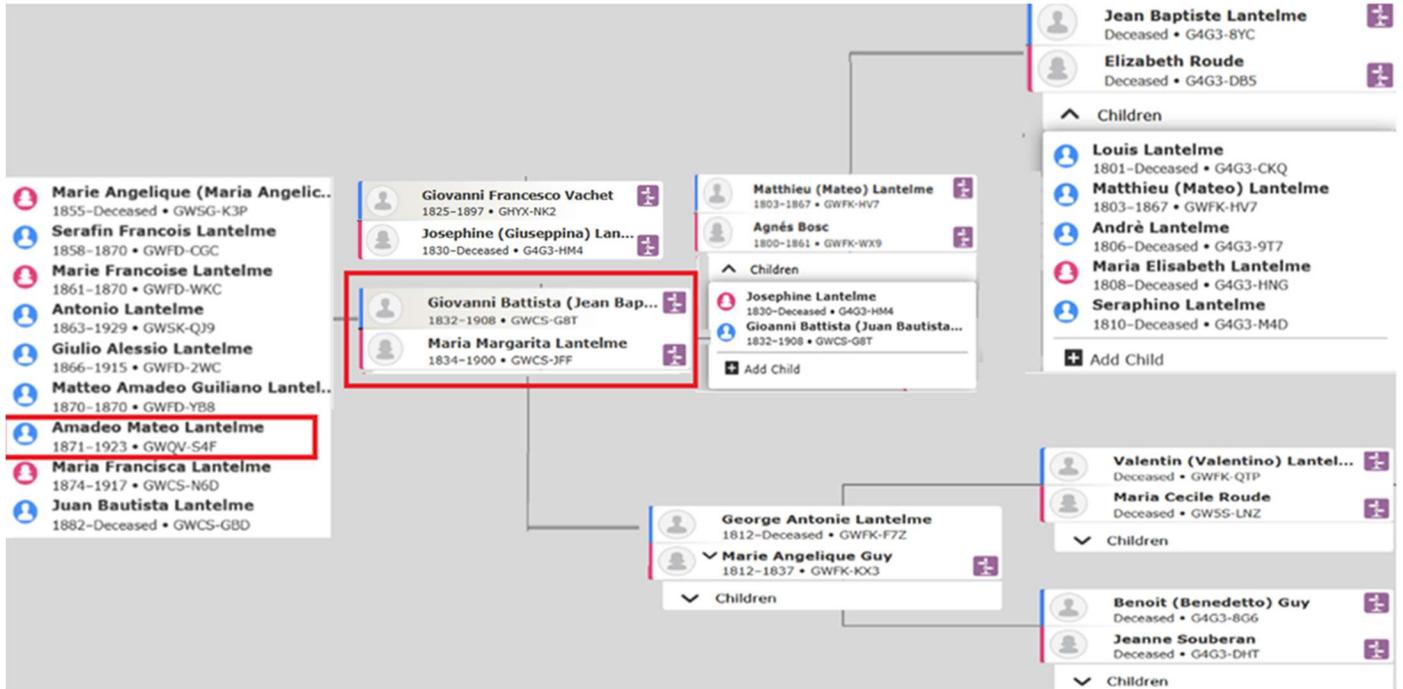
"L'uso dello spagnolo nelle scuole della Colonia spiega in parte perché i figli degli immigrati non hanno mantenuto la lingua dei genitori e hanno approfondito il silenzio dei nostri bisnonni"

Celia Vernaz scrittrice di San José

Pablo Lantelme è nato a Sestriere, molto vicino a Melezet, il 4 aprile 1813. Non ha rapporti con il nostro ramo familiare di Lantelme, vedi pagina 36.

Parte 2 - Per capire chi erano ...

Parte dell'albero genealogico italiano



Juan Bautista Lantelme (Jean Baptiste - Giovanni Battista)
sposato con

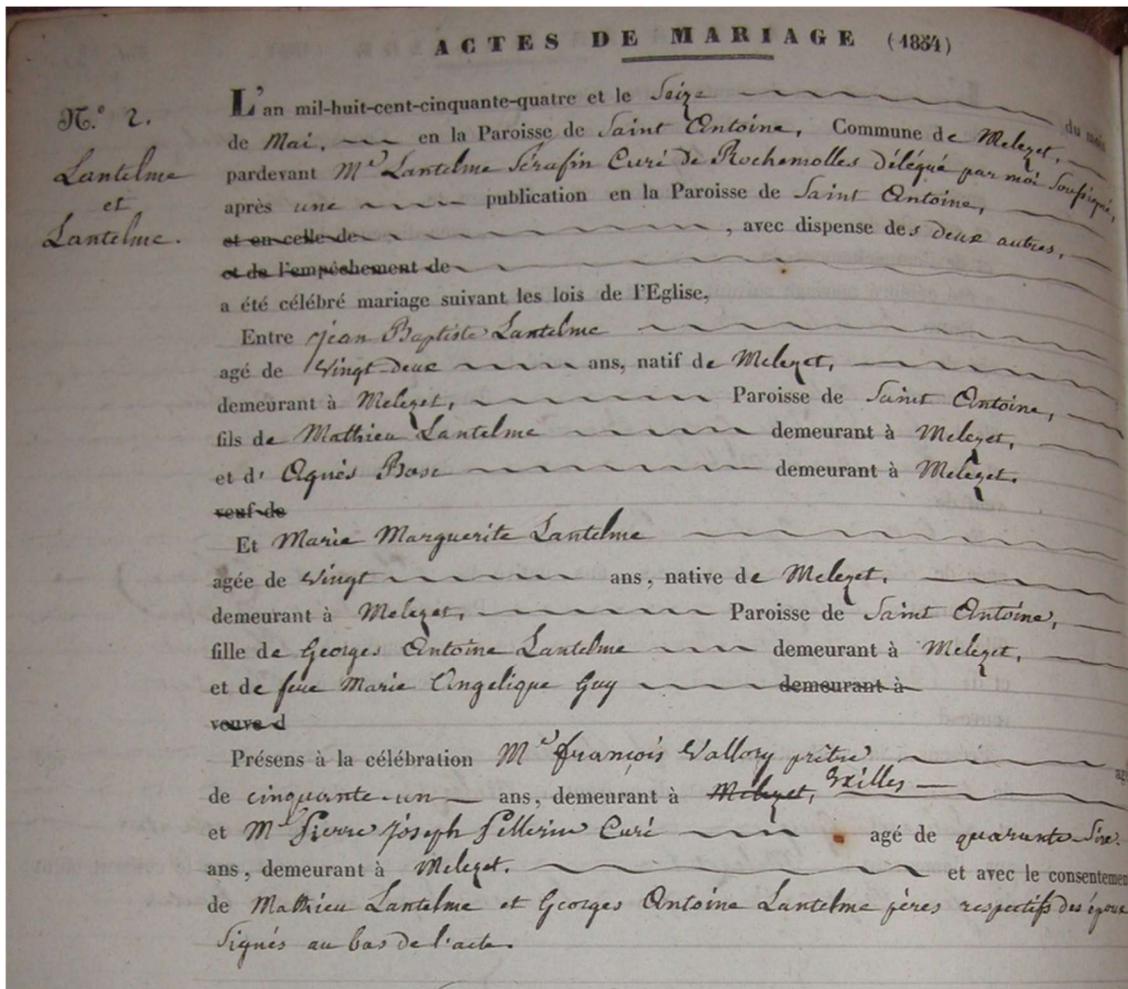
Maria Margarita Lantelme (Marie Marguerite)

Trisnonni

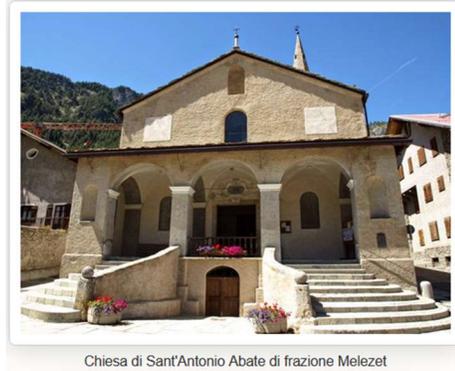
Si sposarono il 16 maggio 1854 a Melezet.

Il caso Serafín (Serafino) Lantelme, un sacerdote di Rochemolles, di una città vicina. Serafín era lo zio di Juan Bautista e la cerimonia si è svolta nella parrocchia di Sant'Antonio a Melezet.

Juan Bautista aveva 22 anni e Maria Margarita 20 anni.



Melezet era diviso tra due parrocchie Melezet e les Arnauds, e in ognuna si trovano gli stessi cognomi, che ha rischi di omonimi.



Chiesa di Sant'Antonio Abate di frazione Melezet

Hanno avuto 10 figli: Marie Angelica 1855, Serafin François 1858, Marie Françoise 1861, Giuseppe Antonio 1864, Giulio Alessio 1866, Matteo Amedeo Giuliano 1870. Purtroppo Serafin François, Marie Françoise e Matteo Amedeo Giuliano sono morti in due giorni dal 20 al 23 novembre, 1870 a causa del vaiolo. Poi Matteo Amedeo nacque nell'ottobre del 1871 e gli diedero lo stesso nome di uno dei suoi fratelli defunti.

Dopo quest'anno non c'è più traccia di loro a Melezet e come diceva l'Archivio di Susa: "Dal 1871 in poi non abbiamo trovato altre notizie: si presume che siano partiti lì per l'Argentina".

In Argentina nacquero altri due figli: María Francisca nacque nel 1874 e Juan Bautista nel 1881. Il decimo dei suoi figli resta da identificare, secondo il censimento argentino del 1895 María Margarita appare con 10 figli e 30 anni di matrimonio, non sa leggere e scrivere. Vivevano nella zona di Colonia San José e in quell'anno Amadeo e Juan Bautista vivevano ancora con loro.

La data in cui arrivarono in Argentina non è nota, ma tra il 1872 e il 1873 sarebbero arrivati a San José. Tutti i registri delle partenze da Genova dell'Archivio di Stato di Genova, tra il 1852 e il 1882, furono bruciati durante la seconda guerra mondiale.

Certificati di nascita ricevuti dall'Italia:



1854 matrimonio Lantelme Lantelme.jpg



1855 Lantelme Maria Angelica.jpg



1858 Lantelme Serafin François.jpg



1861 Lantelme Marie Françoise.jpg



1866 Lantelme Giulio Alessio.jpg



1870 Lantelme Matteo A. Giuliano.jpg



1871 Lantelme Matteo Amedeo.jpg



1864 Lantelme Giuseppe Antonio.jpg

Certificati di nascita in Argentina:



acta bautismo
Juan Bautista
1882.jpg



acta bautismo
Maria Francisca
1874.jpg

Certificato di Battesimo di Amadeo: era nato il 3 ottobre 1871. In questi tempi i certificati erano in italiano, dal 1865 iniziò la registrazione civile italiano, prima che tutto fosse in francese. Suo padre ha firmato l'atto con il suo nome in francese.

N. 18.

Lantelme
Matteo
Amadeo.

L'anno del Signore mille ottocento sessanta uno, il otto del mese di ottobre è stato presentato alla Chiesa un fanciullo nato il tre del mese di ottobre, alle ore Sei di mattina figlio di Giovanni Battista Lantelme del fu Matteo Lantelme, nativo di Melezet e della Maria Margherita Lantelme del vivente Giorgio Antonio, nativa di Melezet coniugi per legittimo matrimonio, domiciliati in Melezet cui si amministrò il Battesimo dal sacerdote Vallerot Giovanni Battista, e si imposero i nomi Matteo Amadeo essendo padrino Giuseppe Antonio Cecile fu Giorgio Antonio e madrina Maria Angelica Lantelme di Giovanni Battista rappresentati da Firma del Richiedente Lantelme Jean Baptiste.

Firma del Parroco G. Alf. J.

CURIA DIOCESANA di SUSÀ
Si certifica che la presente fotocopia corrisponde perfettamente ed integralmente all'originale.
Susa 17/07/2021 Cancelliere Vescovile

Don Gianluca Popolli
Cancelliere Diocesano

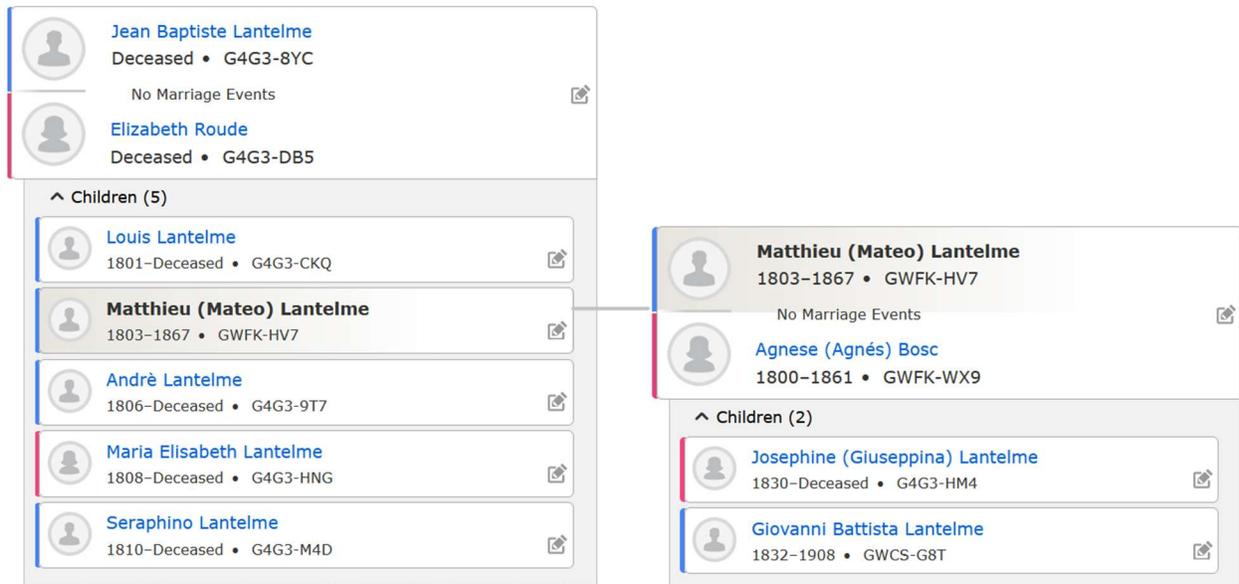
Nell'atto figura il nonno materno Giorgio Antonio Lantelme (Giorgio Antonio).

I suoi padrini: Giuseppe Antonio Cecile figlio di Giorgio Antonio e Maria Angelica Lantelme, sua sorella.

Juan Bautista Lantelme (Jean Baptiste - Giovanni Battista)

Nasce a Melezet nel 1832.

Figlio di Mathieu (Matteo) Lantelme e Agnès Bosc, questo matrimonio ha avuto due figli: Josephine nata nel 1830 e Jean Baptiste nel 1832.



A completare l'ascendenza, Mathieu, nato nel 1803, era il figlio di Jean Baptiste Lantelme ed Elizabeth Roude, che ebbe diversi figli: Louis (1801), Mathiue (1803), André (1806), Marie Elizabeth (1808) e Seraphino (1810).

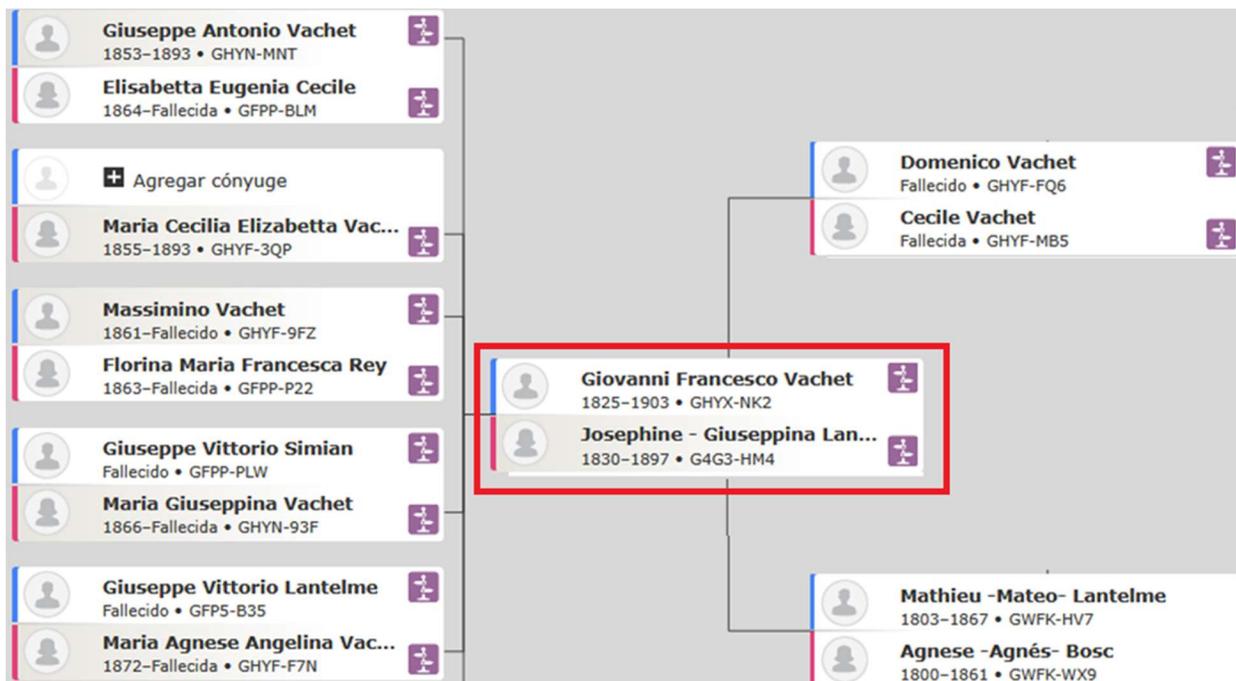
Mathieu Lantelme morì nel maggio 1867. Sul certificato di nascita di uno dei suoi nipoti nel 1870, Mathieu era indicato come deceduto.

Famiglia della sua unica sorella: Josephine

Sposò nel 1853 Giovanni Francesco (Jean François) Vachet (nato nel 1825).

Suo marito morì nel 1903 all'età di 77 anni.

Morì il 31 dicembre 1897 a Melezet all'età di 67 anni.



Sua cugina: Marie Françoise

Anche Marie Françoise (Maria Francisca) è venuta a Colonia San José, figlia di André Lantelme e Maria Cecilie Lantelme, nata nel 1839, è cugina del nostro Juan Bautista. Si è sposata con Serafin Orcellet e hanno avuto 16 figli a Colonia San José. Vedere il riferimento a pagina 33.

Juan Bautista e Maria Margarita furono padrini nel 1873 di Mateo Alejandro Orcellet, figlio di Maria Francisca. Che cosa si può dedurre che nel 1873 si trovavano già a San José Entre Ríos.

Nel verbale di una delle figlie di Maria Francisca di nome Maria Rosa Angela nata nel 1878 a San José la sua madrina era Maria Angela Lantelme figlia di Juan Bautista.

Juan Bautista morì nel 1908 a San José, otto anni dopo sua moglie Margarita. Il figlio di Alejo (Alexis) Lantelme di nome Juan José Lantelme era un testimone sul suo certificato di morte.

Maria Margarita Lantelme (Marie Marguerite)

Era nata nel 1834 e aveva 20 anni quando si sposò, figlia di George Antoine Lantelme (Jorge Antonio) e Marie Angelique Guy de Melezet.

Jorge Antonio nasce nel 1812, figlio di Valentin Lantelme e Maria Cecilia Roude, entrambi di Melezet. Il padre di Valentin sembra essere Antoine Lantelme.

Marie Angelique Guy nata nel 1812 era la figlia di Benoit (Benedetto) Guy e Jeanne Souberan. Benoit Guy era il figlio di Jean Francois Guy.



Jorge Antonio ha sposato Marie Angelique Guy, da questo matrimonio è nata María Margarita. Marie Angelique Guy morì nel luglio 1837 all'età di 24 anni e quando sua figlia aveva solo 3 anni. I fratelli diretti non sono stati ancora identificati.

Quando aveva 27 anni nel 1839, Jorge si risposò con Marie Angelique Poncet, lei aveva 19 anni. Da questo matrimonio nacque nel gennaio 1858 Marie Louise (Maria Luisa), venuta in Argentina e sposata a San José con Honorio Challier (vedi bisnonni).

Sono stati identificati altri figli di Jorge Antonio Lantelme: François Alexis LANTELME (Francesco Alessio) nato nel 1848 e morto nel 1870 all'età di 22 anni, Marie Cecilie, Giuseppe Antonie Cecile, Giuseppina.

I miei bisnonni italiani condividono lo stesso nonno

♂ Valentin Lantelme

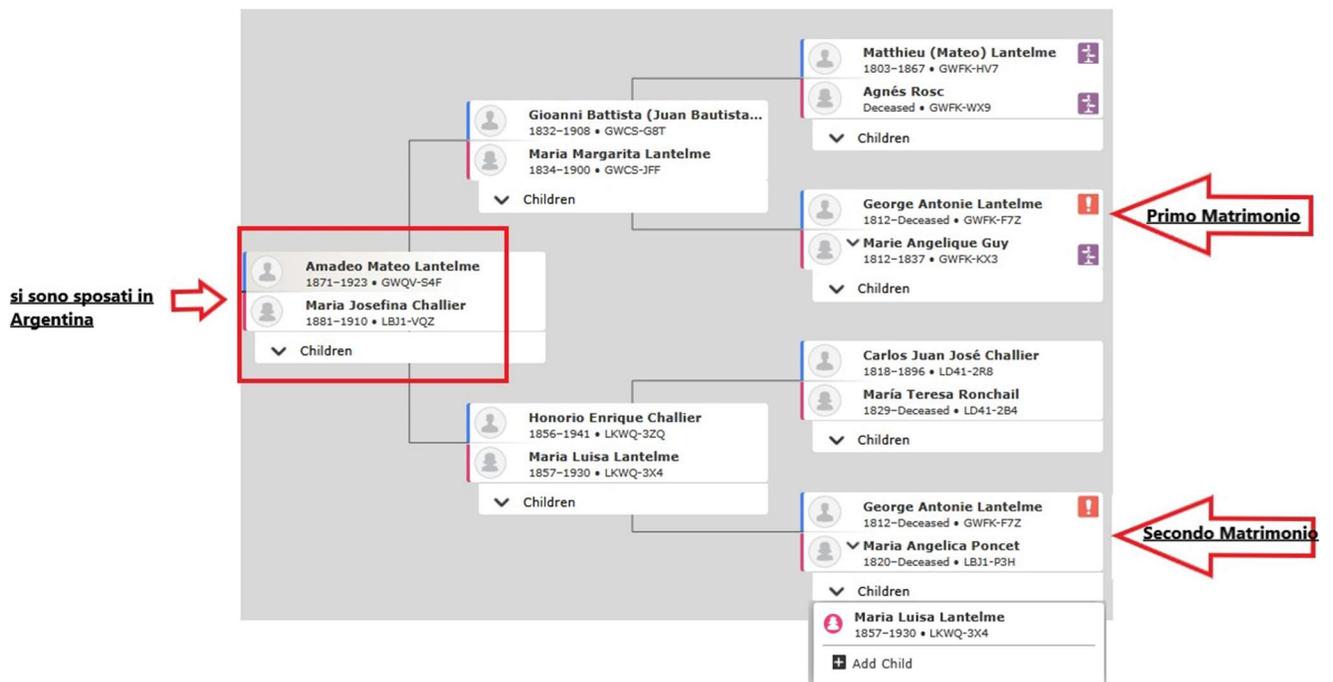
• Nacido - Malezet, Bardonecchia, Turin, Piemonte, Italia

Casamiento(s), hijo(s), nietos y bisnietos

- Con Maria Cecilia Roude, nacida - Malezet, Bardonecchia, Turin, Piemonte, Italia con
 - ♂ Jorge Antonio Lantelme 1812- Casado el 6 de abril 1839, Malezet, Bardonecchia, Turin, Piemonte, Italia, con Maria Angelica Poncet 1820- con
 - ♀ Maria Luisa Lantelme 1858- Casada en 1878, Villa Elisa, Entre Rios, Argentina, con Honorio Enrique Challier 1856-1941 con :
 - ♀ Maria Challier 1879.
 - ♀ Josefina Challier 1881-
 - ♀ Rosa Challier 1882-
 - ♀ Maria Teresa Challier 1884-
 - ♂ Jose Maria Challier 1885-
 - ♂ Alberto Challier 1887-
 - ♀ Luisa Challier 1889-
 - ♂ Modesto Challier 1891-
 - ♀ Maria Silvia Cecilia Challier 1893-1968
 - ♂ Francisco Challier 1894-
 - ♂ Alfonso Ramón Challier 1897-
 - ♂ Prudencio Challier

Due pietre miliari molto importanti emergono da questi due grafici:

- Jorge Antonio era il padre di María Margarita, la nostra bis-bisnonna, quindi era il nonno di Amadeo, il nostro bisnonno.
- Jorge Antonio era il padre di María Luisa che era la madre di Josefina Challier, la nostra bisnonna nata nella colonia.
- Amadeo ha sposato Josefina mentre erano per metà cugini, condividono solo il nonno.

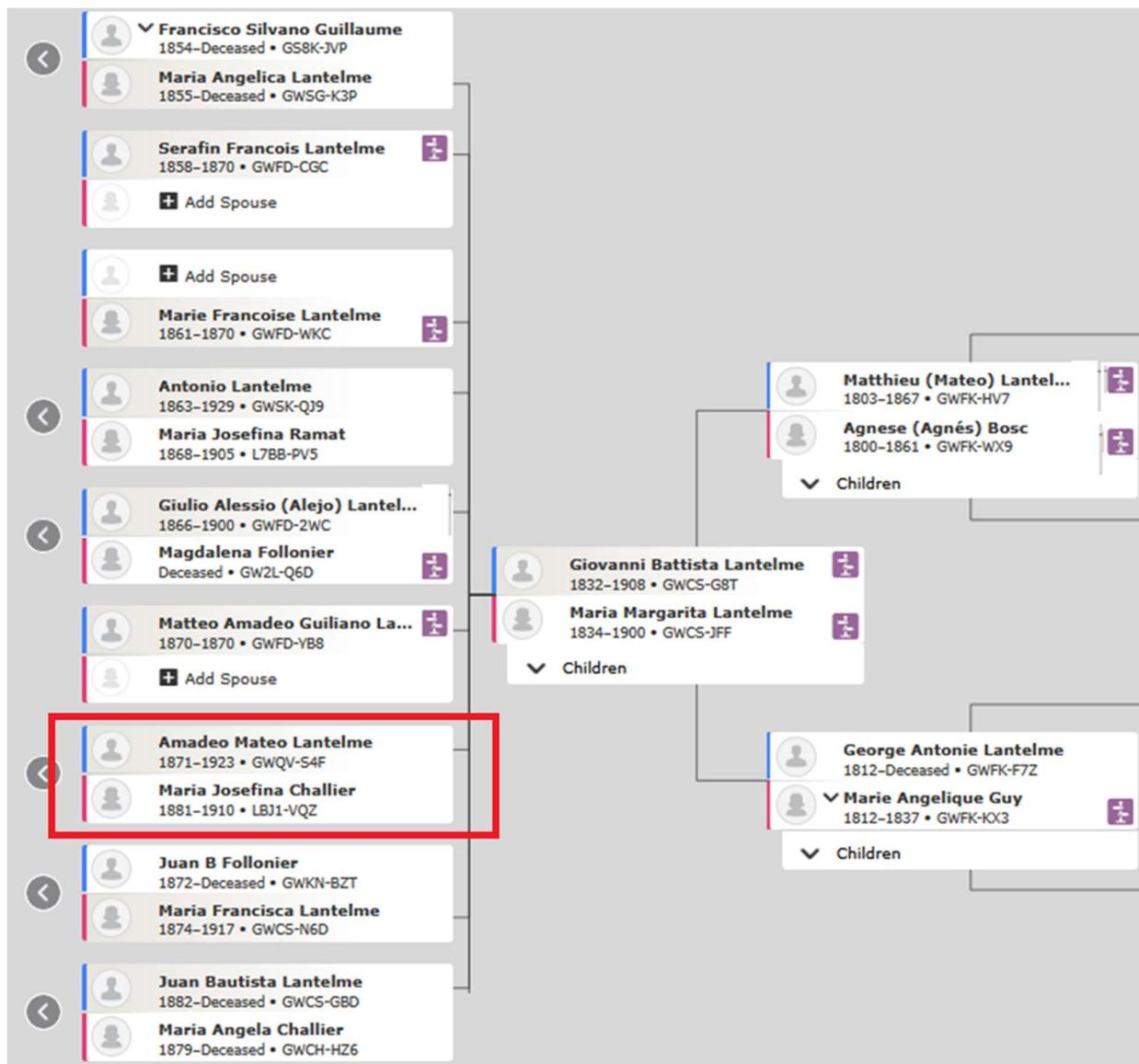


Maria Luisa Lantelme morì a San Salvador nel novembre 1930 all'età di 72 anni, sua figlia Petrona la portò a vivere con lei a San Salvador. Suo marito Onorio morì a Villa Elisa nel novembre 1941 all'età di 85 anni.

Anche Jorge Antonio e sua moglie sono venuti in Argentina. Secondo il Registro Civico Municipale del 1884 vivevano nella terza caserma di Colonia San José a 71 anni ed erano agricoltori.

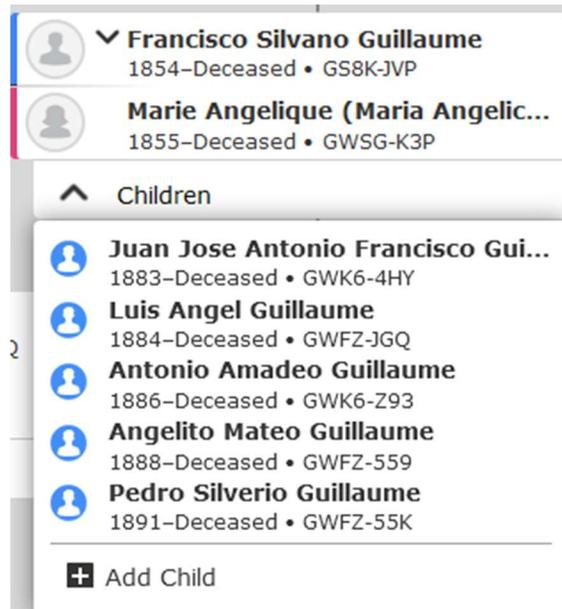
Secondo alcuni atti si può identificare che Marie Angelique Poncet era già morta nel 1889. E nel 1897 anche suo marito Giorgio Antonio morì.

Fratelli di Amadeo Lantelme

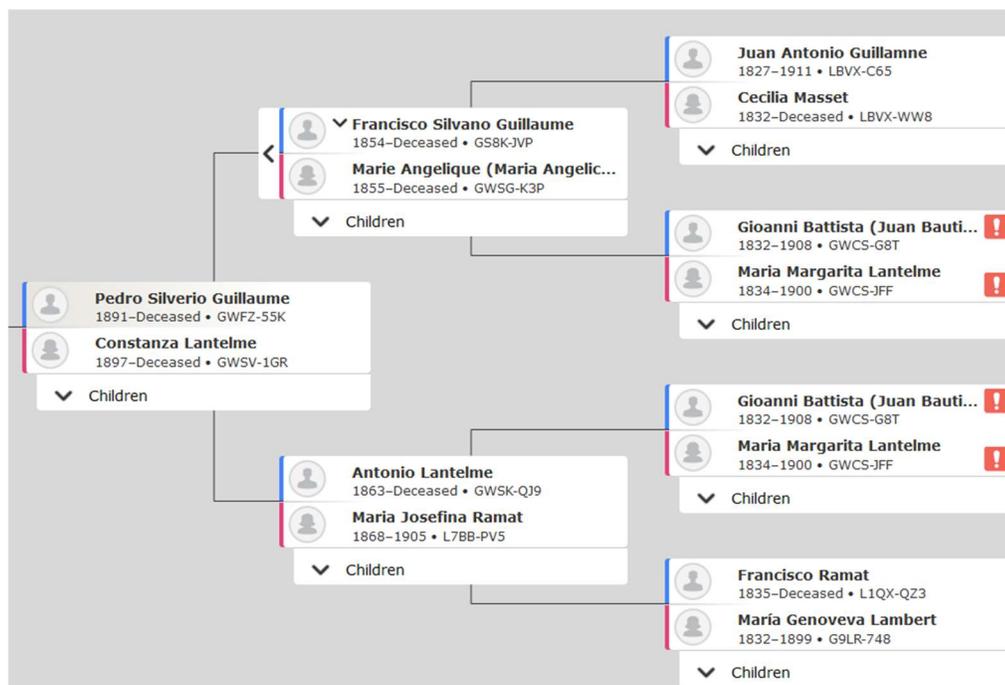


I seguenti documenti sono stati trovati dalle rispettive famiglie dei suoi fratelli:

- María Angélica si sposò all'età di 24 anni nel 1882 con Francisco Silvano Guillaume (François Sylvain), originario di Rochemolles nato il 24/11/1853. Vivevano a San José dove sono nati i loro figli.



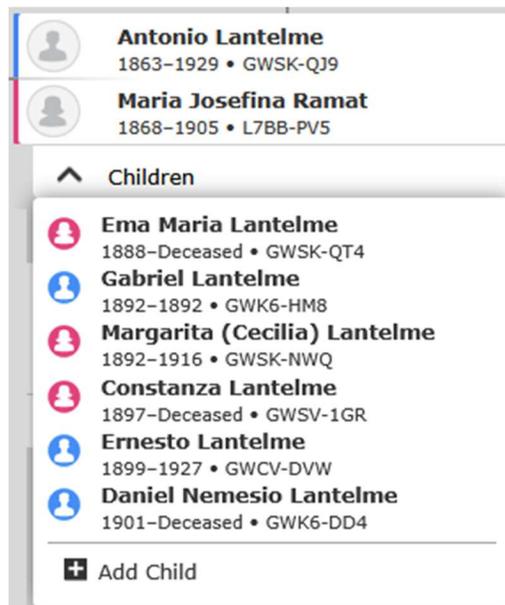
- Suo figlio Pedro Silveiro sposò Constanza Lantelme nel 1923, figlia di suo zio Antonio Lantelme con Josefina Ramat.



- Guilio Alessio (Julio Alejo detto Alejo) ha sposato Magdalena Follonier. Morì nel 1900. C'è un record di due figli, la sua prima figlia Antonia nel 1892 che morì alla nascita e Juan José nato nel 1893, i suoi padrini al battesimo erano María Angelica e Silvano suo marito. Juan José era un testimone nel certificato di morte di Amadeo.



- Antonio sposò Josefina Ramat nel 1887. Vivevano a Colonia Hughes / Colonia Nueva. Josefina morì all'età di 35 anni nel giugno 1905. Antonio morì all'età di 67 anni nel 1929 a San José e il testimone era suo nipote Juan Bautista che era domiciliato a Colonia Jubileo in quel momento. Si è risposato con Antonia Bornou, le informazioni corrette su questo secondo matrimonio non sono attualmente disponibili. La maggior parte dei suoi figli è morta molto giovane.



- Maria Francisca nata nel 1874 a San José. Sposato con Juan B. Follonier. Morì nel 1917 con 43 anni di tubercolosi polmonare. Secondo i registri, era la prima figlia nata in Argentina.

 **Juan B Follonier**
 1872-Deceased • GWKN-BZT

 **Maria Francisca Lantelme**
 1874-1917 • GWCS-N6D

^ Children

 **Maria Isabel Follonier**
 1896-Deceased • GH76-MT6

 **Fermin José Follonier**
 1898-Deceased • GWKL-GT7

 **Carmen Victorio Follonier**
 1903-Deceased • GWKL-RK9

 **Laurindo Follonier**
 1905-Deceased • GWKL-R92

 **Justo Miguel Follonier**
 1906-Deceased • LKLL-2SX

 **Teodora Jacinta Follonier**
 1908-Deceased • GHNS-CBD

 **Alejandrina Dolores Follonier**
 1913-Deceased • GHNW-37Y

 Add Child

- Juan Bautista è nato nel 1881 a San José. Sposato nel 1900 con Maria Angela Challier, sorella della moglie di Amadeo, lei aveva 18 anni quando lui si sposò. Avevano 12 figli.

 **Juan Bautista Lantelme**
 1882-Deceased • GWCS-GBD

 **Maria Angela Challier**
 1879-Deceased • GWCH-HZ6

^ Children

 **Paula Luidvina Lantelme**
 1900-Deceased • GWK6-B61

 **Alejo Martin Lantelme**
 1901-Deceased • GWKB-BVH

 **Victorina Paulina Lantelme**
 1901-Deceased • GWK6-VXH

 **Jacinto Lantelme**
 1903-Deceased • GWK6-LC9

 **Modesto Juan Bautista Lantelme**
 1907-Deceased • GWK6-VX1

 **Honorio Alejandro Lantelme**
 1909-Deceased • GWK6-NRQ

 **Juan Maria Lantelme**
 1910-Deceased • GWK6-NRQ

 **Juana Maria Lantelme**
 1911-Deceased • GWKY-DN7

 **Maria Margarita Lantelme**
 1913-Deceased • GWKB-99M

 **Juan Bautista Lantelme**
 1914-Deceased • GWKB-VZ6

 **Delia Luisa Lantelme**
 1916-Deceased • GWKB-CVT

 **Lía Isabel Lantelme**
 1918-Deceased • G7HM-QBR

 Add Child

Amadeo Lantelme (Matteo Amedeo)
sposato con

Josefina Paulina Challier

Bisnonni

Amadeo nacque a Melezet, in Italia, il 3 ottobre 1871. Venne a Colonia San José da bambino e crebbe nella stessa Colonia. Nell'anno 1895 visse con i suoi genitori secondo il censimento. Era un contadino. Aveva 27 anni quando si è sposato..

Josefina Paulina nacque a San José l'8 ottobre 1880, era la secondogenita di 13 figli di Honorio Challier e María Luisa Lantelme. Aveva 18 anni quando si sposò nel distretto di Ensanche Mayo vicino a C. del Uruguay Entre Ríos.

Genitori di Josefina Challier. tratto da un giornale dell'epoca a San José



Certificato di nascita di Josefina.

110.
Maria
Josefa Paola
Challier

En el día diez y siete del mes de octubre de mil ochocientos ochenta, yo el infrascripto cura bautizé solemnemente en esta iglesia de "Pujosé" a una niña nacida el día ocho del mismo mes y año en la Colonia "Pujosé" a quien se le puso por nombre Maria Josefa Paola. Es hija legítima blanca de Honorato Challier y de Maria Luisa Lantelme, naturales de Piamonte de profesión agricultores y vecinos de la Colonia "Pujosé", siendo sus padrinos Enrique Challier con Serafina Challier, a quienes se atribuyó el parentesco espiritual y demás obligaciones y por veredal lo firmo yo el cura.

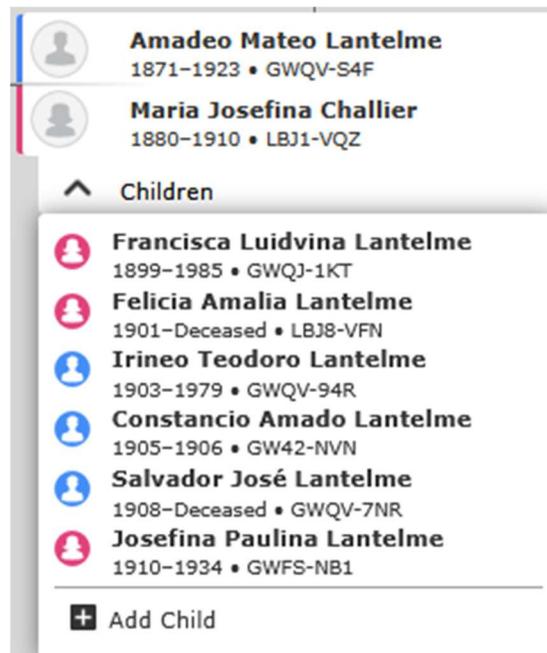
Héctor de Fays

Amadeo e Josefina si sposarono il 3 dicembre 1898 nel dipartimento di Colonia Caseros. Uruguay. Vivevano a Ensanche Mayo, dipartimento del distretto di Molino vicino a C. del Uruguay ea Pronunciamento (vicino a Caseros).

In diversi certificati Josefina appare come Josefa, Josefa Paola, Maria Josefa Paulina, ecc. L'immagine seguente mostra le firme del certificato di matrimonio civile.

Amadeo Lantelme
Josefina Challier
Honorato Challier
Juan B. Fortunio
Emilio Tassinari
Demigro Merello

Hanno avuto 6 figli:



Josefina morì di polmonite il 10 agosto 1910, 6 giorni dopo la nascita dell'ultima figlia, all'età di 30 anni.

Amadeo muore il 14 agosto 1923 in contrada Molino, 13 anni dopo sua moglie, di cancro alla pelle al labbro inferiore.

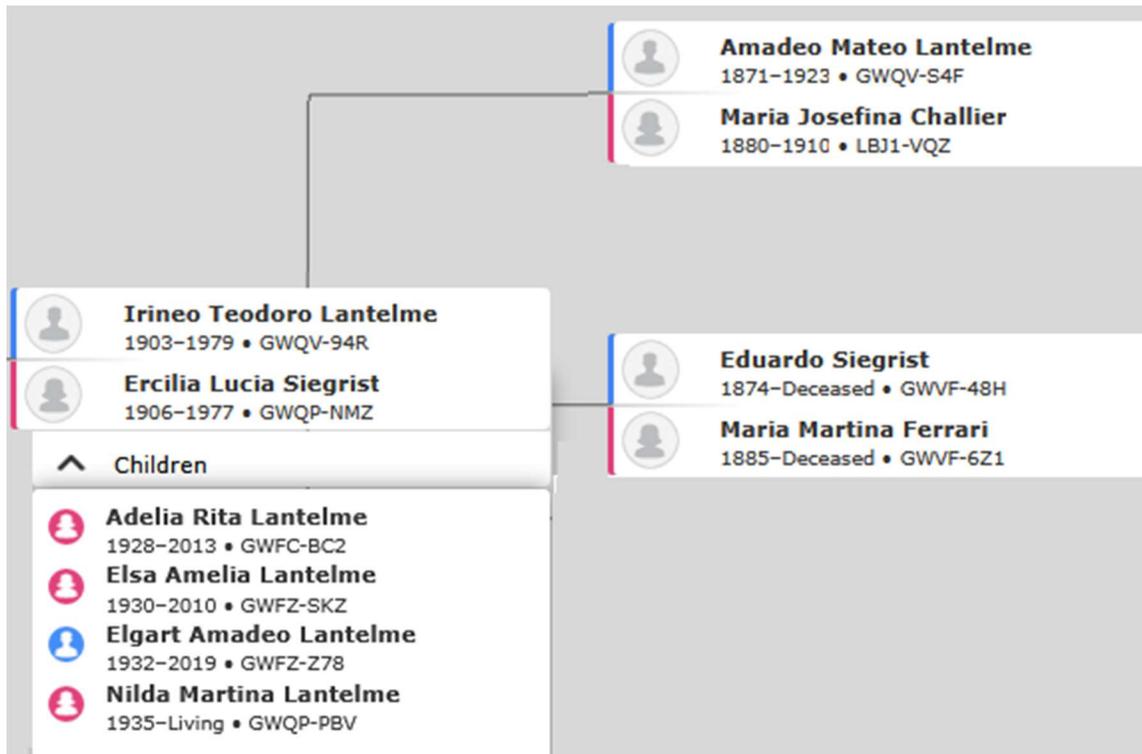
Il vicino e amico Augusto Barral, un italiano di origine, compare nella maggior parte dei certificato di Amadeo e della sua famiglia.

Le spoglie di Josefina e Amadeo riposano nel cimitero di San Justo (Entre Ríos).



Irineo Teodoro Lantelme
sposato con
Ercilia Lucia Siegrist

Nonni



Irineo Teodoro è stato il primo figlio maschio dopo Francisca e Felicia. Aveva 7 anni quando sua madre morì nel 1910.

Si sposarono a C. del Uruguay il 12 novembre 1927. Irineo Teodoro aveva 24 anni e lei 21 anni. Ercilia Lucia era la figlia di Eduardo Siegrist e Maria Martina Ferrari. Anche la famiglia Ferrari era italiana del Piemonte.



Avevano 4 figli:

Evelia nata nel 1928, Elsa Amelia nel 1930, entrambe nate nel Distretto di Molino, Edgart Amadeo nell'ottobre 1931 e Nilda Martina nel luglio 1935, entrambe nate a San Salvador.





Per motivi di riservatezza, i nomi dei membri di questo ramo della famiglia non sono elencati, poiché alcuni di loro sono ancora con noi.

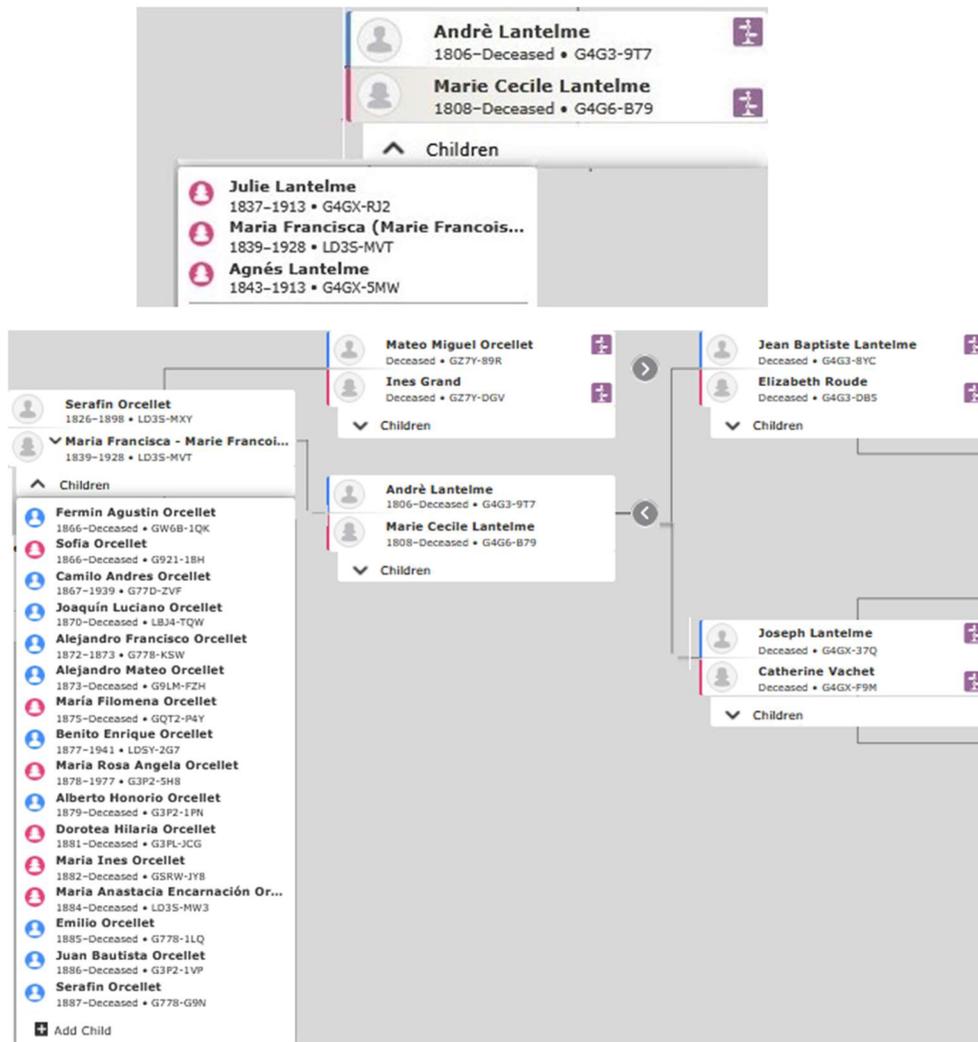
Ercilia morì nel novembre 1977 e Irineo morì il 1 °. Febbraio 1979 a Puigari.

Entrambi riposano nel cimitero di San Salvador.

Altre famiglie Lantelme che vennero a Entre Ríos:

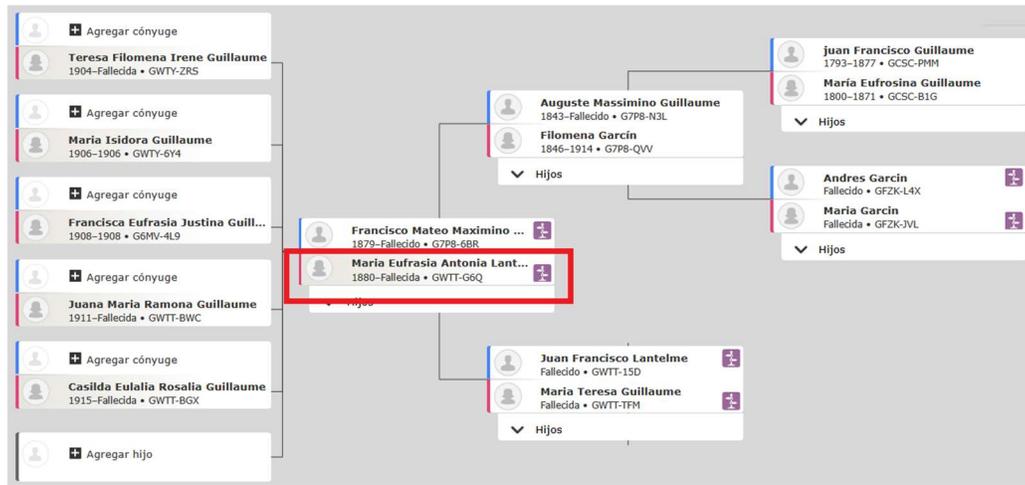
- Maria Francisca Lantelme nacque a Melezet nel 1839 e i suoi genitori furono André Lantelme e Maria Cecilie Lantelme. Abbiamo solo prove di 3 suore, dove solo Maria Francisca è emigrata in Argentina. È cugina sorella del nostro Giovanni Battista. Secondo il censimento del 1895 ebbe 16 figli da Serafin Orcellet, sposata nel 1865 a Melezet e poi residente a Colonia San Giuseppe. Nel 1870 avrebbero già vissuto nella Colonia dato il loro figlio Joaquin è nato in quel luogo. Morì il 30 maggio 1928 a Colonia Villa Elisa all'età di 89 anni.

Serafín Orcellet era sposato nelle prime nozze con Luisa Guy, italiana, dalla quale ebbe tre figli: Angela, Giuseppe e Antonio. Vedova, sposò Maria Francisca, dove i suoi primi 3 figli nacquero in Italia. Camillo aveva 3 anni quando arrivarono in Argentina. Il nostro Giovanni Battista e sua moglie furono padrini di Alessandro Matteo nel 1873, non appena arrivati in Argentina.



- Juan Francisco (Jean Francois) Lantelme, nato nel 1828 a Melezet, era figlio di Bartolomeo (Barthélémy) Lantelme e Maria Andrè. Bartolomeo nacque il 12 marzo 1794, figlio di Jean Lantelme e Marianna Parisat, e morì il 28 novembre 1878.

Juan Francisco era sposato con Maria Teresa Guillaume originaria di Rochemolles. Sua figlia Maria Eufrosia Antonia Lantelme, nata a Melezet nel 1880, emigrò a Colonia San Giuseppe. Sposò Francisco Mateo Guillaume nel 1903 e da questo matrimonio nacquero cinque figlie. Anche la famiglia Guillaume-Garcín era della zona di Rochemolles e venne nella stessa colonia.



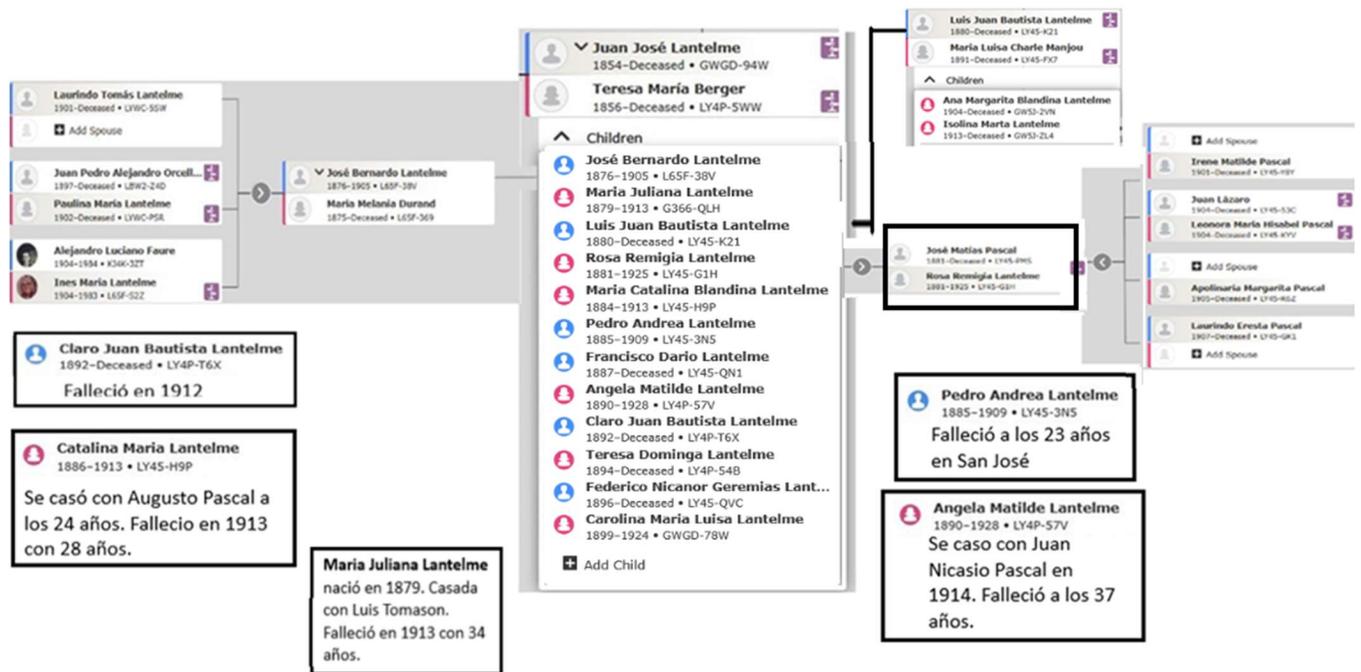
- Bautista Lantelme, nato a Melezet, sposato con Victoria Aguet anche lei di Melezet e morta lì. C'è un record che la loro figlia Rosa Margarita Lantelme, nata a Melezet nel 1850, venne a San José, sposata con Francisco Deyme secondo il censimento del 1895 e poi sposò José Grand nel 1906. Rosa Lantelme de Grand morì a San José nel 1923. Nessuna informazione è stata ancora trovata se appartiene ad alcuni dei due rami della nostra Lantelme.
- Juan Bautista Lantelme, nato a Sestriere intorno al 1808, vicino a Melezet, sposato con Maria Rosa Brodon (o Rosalia Beraudon). Compagno in tre certificati di matrimonio: le sue figlie Maria Luisa Eufrosia Lantelme e Maria Ana Apolonia e suo figlio José Lantelme (Juan José).



Maria Luisa Eufrosia nacque in Italia nel 1852 e sposò José Berger (figlio) nel 1871, morto a San José nel 1892 all'età di 47 anni. Maria Luisa si è risposata con Geremias Ferraro. Morì nel 1927 all'età di 75 anni.

Mariana Lantelme, nata nel 1853 e sposata con Francisco Silvestro Sibour nel 1871, l'atto di matrimonio viene annullato nel libro corrispondente. Nel 1872 sposò Augusto Bernard, un italiano, e nel 1873 ebbero una figlia di nome Delfina Rosa.

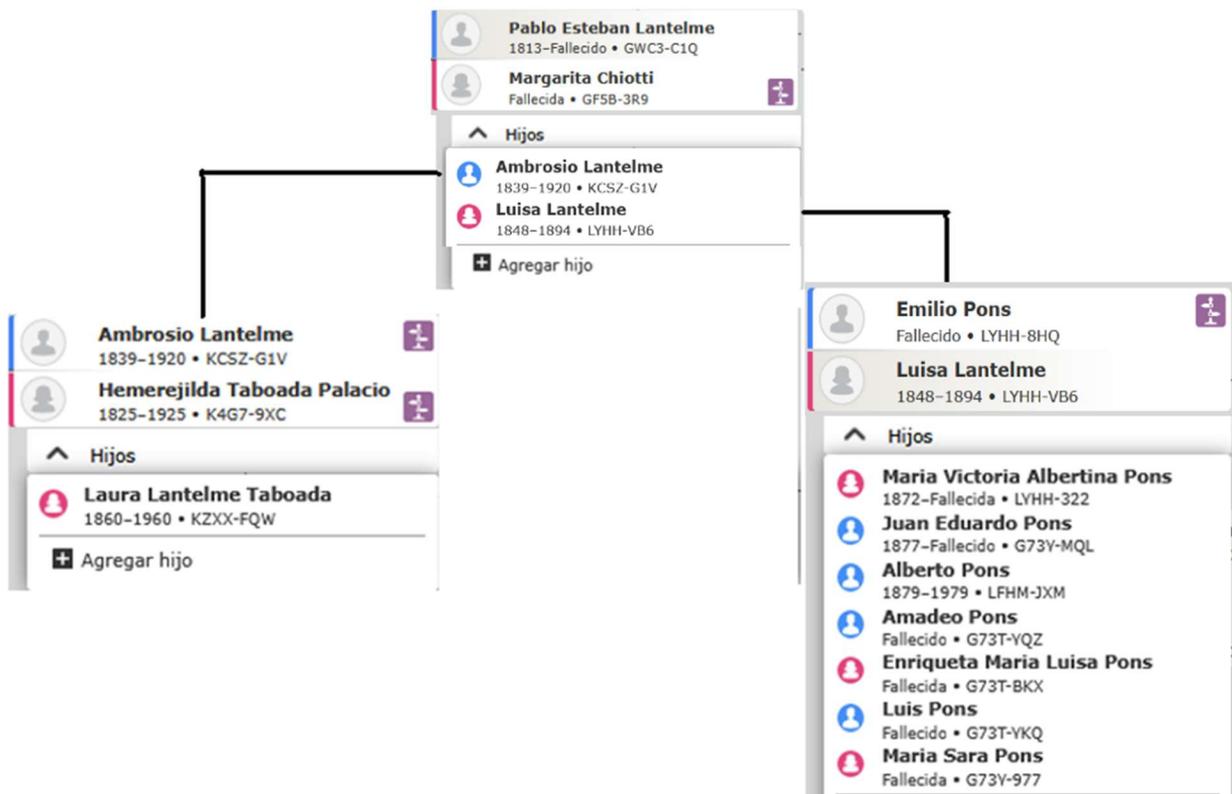
Juan José Lantelme nacque in Italia nel 1855 e morì a San José nel 1908. Nel 1875 sposò Teresa Berger, anche lei italiana di Villareto. Vivevano a Colonia Hughes. Di seguito è riportato il dettaglio della sua filiale:



Juan Bautista morì nel 1882 a Colón intorno all'età di 74 anni, il suo certificato dice che viveva a Colonia Hughes.

- Pablo Lantelme (vedi pagina 13, Il primo maestro della Colonia) nato a Sestriere, vicino a Melezet. Figlio di Esteban Lantelme e di Isabel Villot. Sposò molto giovane Margherita Guiot (Chiotti) dal cui matrimonio ebbe due figli: Ambrogio, e Luisa Maria Cristina. In Argentina arrivò già vedovo e con i suoi due figli. Nell'immagine si descrive la sua famiglia nella colonia. Sua figlia Luisa Maria Cristina Lantelme sposò Emilio Pons, figlio di Susana Cot (sorella del presbitero Lorenzo Cot). Luisa era la prima catechista della colonia. Secondo alcuni aneddoti insegnava in un castigliano confuso, a causa del suo nativo italiano, e per questo motivo dovette lasciare l'incarico su richiesta delle autorità di allora; e così fu che nel marzo 1870 fu sostituita dalla sua carica di maestra. Luisa morì a C. dell'Uruguay nel novembre 1894 all'età di 45 anni. Il fratello di Paolo chiamato anche Ambrogio è sempre stato al suo fianco nella colonia aiutando in compiti legati alla scuola, come essere un precettore.

Suo figlio Ambrosio ricoprì il ruolo di agente consolare del Regno d'Italia in C. dell'Uruguay, Entre Ríos negli anni 1870 che fu poi sostituito dal suo amico Francisco Ratto.



Chi mi ha aiutato?

La mia amica **Gaby Reynoso** !!! Chi vive in Italia, vicino a questa zona e ha dovuto sopportare le mie follie!

Ringrazio in particolare:

Cyrille Rochas, grazie per avermi aiutato a correggere, suggerire e perseguire la mia ricerca, essendo quel ponte così apprezzato che abbiamo bisogno di coloro che sono da questo lato della storia. Vive a Grenoble nella regione Rodano-Alpi nel sud-est della Francia, la sua famiglia proveniva da Bardonecchia, molto vicino a Melezet.

Nicolas Colomban, che ho incontrato nelle reti genealogiche e che mi ha aiutato a conoscere e localizzarmi nella storia dell'area di Melezet, oltre a correggere la mia scrittura. Attualmente vive a Villar-Saint-Pancrace nel distretto di Briançon Francia (dall'altra parte delle Alpi).

Anche ad **Andrea ed Elena** dell' Archivio Diocesano di Susa, Torino, Italia.

Più....

- Il sito FamilySearch, dove puoi accedere ai microfilm dei registri civili e delle chiese delle città di Entre Ríos.
- Al Museo Regionale di San José e al suo direttore Hugo.
- Il sito <http://escarton-oulx.eu/>
- Libri sulla Colonia San José:
 - Libro Colonización Suiza en la Argentina. (Prenota la colonizzazione svizzera in Argentina)
 - Libro de Oro Centenario Colonia San José. (Libro d'oro del centenario della Colonia San José)
 - La Colonia San José x Celia Vernaz. (La Colonia San José x Celia Vernaz).
 - Dialnet-La Inmigración Histórica. (Immigrazione storica Dialnet).